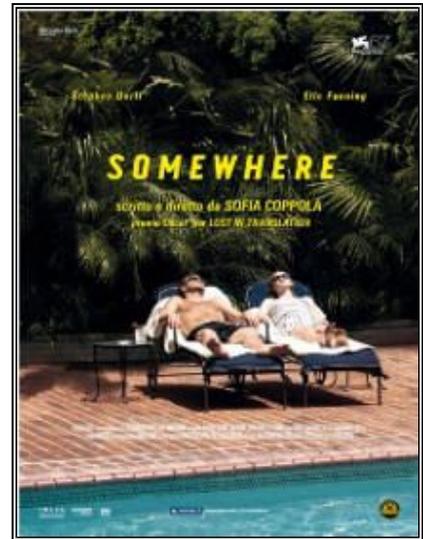


SOMEWHERE

regia Sofia Coppola
con Stephen Dorff, Elle Fanning, Alexandra Williams
Chris Pontius, Caitlin Keats, Erin Wasson
sceneggiatura Sofia Coppola
fotografia Harris Savides
montaggio Sarah Flack musica Phoenix
scenografia Anne Ross costumi Stacey Battat
produzione G. Mac Brown, Roman Coppola,
Sofia Coppola
distribuzione Medusa
durata 1h38m



Usa 2010

La trama: Johnny Marco è un giovane attore hollywoodiano sulla cresta dell'onda. Vive presso il leggendario hotel Chateau Marmont, gira per la città sulla sua Ferrari fiammante, cambia ogni giorno una nuova ragazza ed è quasi sempre intorpidito da pillole di ogni tipo. Assapora la sua vita da privilegiato senza mai prendere delle vere decisioni o responsabilità, quando un giorno arriva nella sua camera d'albergo la figlioletta undicenne Cleo, nata da una relazione conclusa.

La regista: Figlia d'arte per eccellenza, Sofia Coppola nasce a New York il 14 maggio 1971, ed inizia come attrice nei film del padre Francis. E' apparsa bambina nei primi due episodi de *Il padrino* ('72 e '74), prima di interpretare il ruolo importante di Maria Corleone nel terzo capitolo della saga ('90). Abbandonata la carriera d'attrice, esordisce come regista con il corto *Lick the star* ('97), che anticipa l'idea del suo primo lungometraggio *Il giardino delle vergini suicide* ('00). Ha un'enorme successo con il suo secondo film *Lost in translation* ('03) con cui vince l'Oscar per la sceneggiatura, seguito da una personale rivisitazione della vita di *Marie Antoinette* nel 2006.

Il film: Il quarto film della regista figlia d'arte di uno dei più grandi geni visionari del cinema americano, ci porta come recita il suo titolo, "da qualche parte". Una qualche "altra" parte che non sia il nostro oggi, scissa da un quotidiano fatto di disattenzione, di disaffezione, di una sempre troppo frenetica necessità

di rispondere a bisogni vacui, fittizi, apparenti, lontani dalle vere urgenze della vita.

Protagonista del film è una star hollywoodiana che vive una vita naturalmente diversa da quella di molti, ma questo è solamente un pretesto artistico della regista, un artificio di sceneggiatura che aggiunge più glamour alla storia rendendola più scintillante e seducente agli occhi del pubblico. Il disorientamento esistenziale del protagonista è infatti universale, e al centro della storia potrebbe esserci stata una persona qualsiasi, un impiegato o una casalinga, un individuo qualunque che ad un certo punto della propria vita non trova più la strada, la concentrazione sui veri bisogni umani e si perde, forse per sempre o forse no.

Nel film vediamo un uomo che seppur ancora giovane, di bell'aspetto, ricco, appagato e al centro dell'interesse di molti, è un individuo annoiato, distaccato, indifferente alla vita, che non ha più interessi o entusiasmi di nessun genere (emblematica la sequenza delle due ballerine di pole-dance). Vediamo il lato in ombra della vita luminosa di una star, l'altra faccia di un'esistenza scintillante. L'arrivo inaspettato della figlia undicenne aprirà per lui altre possibilità di cui non si era mai reso conto, oppure che aveva lentamente dimenticato.

Somewhere è quindi non solo un film sull'effimera realtà dello showbusiness, ma soprattutto la storia della perdita di stabilità di una persona, del suo deragliamento esistenziale, della sua ricerca interiore e della volontà di riscoprire la bellezza della vita. E' inoltre la delicata testimonianza di un amore fra padre e figlia, che riesce a riequilibrare gli sbandamenti di un'esistenza sbagliata.

I punti in comune con *Lost in translation* sono molti, a tal punto che *Somewhere* potrebbe essere il secondo capitolo del precedente film. Entrambi i protagonisti sono due attori in piena crisi esistenziale, entrambi i film sono ambientati in degli alberghi, in entrambi i film una figura femminile sarà il detonatore per la loro rinascita, inoltre i toni sommessi, lo spunto autobiografico, tematiche intimiste e interiori sono le stesse.

Somewhere è ambientato nel mitico hotel Chateau Marmont di Los Angeles, la leggendaria residenza delle star costruita nel 1929 e che nella sua storia ha ospitato celebrità della celluloida come Howard Hughes, Greta Garbo, Errol Flynn, Marilyn Monroe, James Dean, James Belushi e Natalie Wood, e frequentato oggi da divi moderni come DiCaprio o Depp. L'hotel ha ospitato la piccolissima troupe della Coppola nell'estate del 2009 senza bisogno che la struttura fosse chiusa agli ospiti durante le riprese.

In una breve parentesi nel film appare anche il nostro paese, vale a dire quando il protagonista viene invitato alla serata di premiazione dei Telegatti a Milano per ricevere un premio. Alcune di queste sequenze "italiane" sono girate all'interno dell'aeroporto di Malpensa, altre in una suite dell'hotel Principe di Savoia, mentre la serata televisiva è stata ricreata in un teatro milanese. Durante questa sequenza appaiono sullo schermo personaggi della televisione italiana come Simona Ventura, Nino Frassica, Valeria Marini e Maurizio Nichetti. Laura Chiatti compare invece nel breve ruolo di una ex amante italiana del

protagonista.

Nel ruolo del personaggio principale Jonny Marco, la Coppola ha chiamato Stephen Dorff che sebbene non ancora quarantenne vanta una carriera cinematografica ultraventennale, mentre nei panni della piccola Cleo troviamo Elle Fanning, sorella della più famosa Dakota. Anche lei come sua sorella ha iniziato a recitare piccolissima, a soli tre anni nel film *Mi chiamo Sam* con Sean Penn, ma l'abbiamo vista ancora in *Babel* di Inarritu e *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher.

Presentato in concorso al Festival del Cinema di Venezia 2010, *Somewhere* ha vinto un po' a sorpresa il Leone d'Oro per il miglior film, andato per la quinta volta nella storia della Mostra ad una donna, dopo Leni Riefensthal (*Il trionfo della volontà* nel 1938), Margarethe Von Trotta (*Anni di piombo* nel 1981), Agnès Varda (*Senza tetto né legge* nel 1986) e Mira Nair (*Monsoon wedding* nel 2001).

V.M.